



TALITA' KUM

ASSOCIAZIONE TALITA' KUM o.n.l.u.s.

Via Canonico Villa, 71 – 20832 Desio (MB)

C.F.91077520152

Tel. 0362 630843 – 0362 301257

Aprile – 2022

“Le parole che contano”

Carissimi, in questo periodo saturo di immagini di guerra e di notizie poco rassicuranti, in cui tutti si sentono di dire la propria su tutto, mi permetto di offrirvi una riflessione di papa Francesco sul nostro modo di parlare. Spero possa aiutarci a correggere certi aspetti del nostro vivere in attesa della Pasqua.

“Tante volte ci lamentiamo per le cose che non vanno nella società, nella Chiesa, nel mondo, senza metterci in discussione. Trascurando che affinché un cambiamento sia fecondo e positivo, deve incominciare da noi stessi. Solo riconoscendo le proprie miserie e i propri sbagli, si aprirà per noi la porta della misericordia e impareremo a guardare gli altri come fa il Padre, che non vede in noi degli sbagli irrimediabili, ma solo dei figli che sbagliano. Dio distingue sempre la persona dai suoi errori, è sempre pronto a perdonare e ci invita a fare lo stesso. Non possiamo pretendere di essere guide e maestri per gli altri se prima non avviene in noi questo cambiamento di ottica. Come ci insegna il Vangelo - un cieco, non può guidare un altro cieco - (cfr v. 39). Facciamo attenzione alle parole - continua papa Francesco - Le parole che usiamo dicono la persona che siamo. Le parole hanno un peso: ci permettono di esprimere pensieri e sentimenti, di dare voce alle preoccupazioni alle paure ma possono alimentare pregiudizi, alzare barriere, aggredire e perfino distruggere; con la lingua possiamo distruggere i fratelli: il pettegolezzo ferisce e la calunnia può essere più tagliente di un coltello! Al giorno d'oggi, specialmente nel mondo digitale, le parole corrono veloci; troppe veicolano rabbia e aggressività, alimentano notizie false e approfittano delle paure collettive per propagare idee distorte”.

Tratto dall'Angelus del 27 febbraio 2022

Domandiamoci qual è lo sguardo che comunichiamo nell'incontro con i fratelli, che consideriamo “lontani”: di attenzione e rispetto oppure di risentimento e di sfida? Le nostre parole esprimono comprensione verso tante tragedie umane, oppure mirano solo al giudizio? Parliamo con mitezza o inquiniamo il mondo spargendo veleni: criticando gli stili di vita diversi dai nostri, lamentandoci sempre e solo di ciò che non abbiamo, alimentando l'aggressività diffusa? Allenare il cuore ad un linguaggio di vicinanza e compassione potrebbe essere il primo passo, verso la Pace.



Buona lettura, Stefania

Il piccione viaggiatore...

Dal diario di viaggio 2021

“Tutto ciò che è grande si ottiene attraverso una lenta e impercettibile crescita” mi diceva qualcuno un po' di tempo fa quando andavo ancora all'oratorio. Posso dire che, con l'aiuto di Dio e con il vostro sostegno, abbiamo fatto davvero tanta strada. Eccomi di nuovo a raccontarvi della nostra missione in Rep. Centrafricana, dopo circa un anno e mezzo dall'inizio della pandemia e di come abbiamo ritrovato il paese. Siamo a fine ottobre e in questo momento in capitale l'aria è davvero pesante, l'umidità toglie il fiato. Il cielo è grigio, carico di pioggia, forse l'ultima di fine stagione che si abbatte come un monzone sulle povere case di paglia e fango.

Scrosci d'acqua potenti che gonfiano i canali e i bordi della strada che si riempiono e si svuotano nel giro di pochi minuti, giusto la durata di un temporale. Poi ecco di nuovo il sole che asciuga fino a seccare la terra, e poi caldo, e ancora afa... Dovrei essere abituata a questi sbalzi climatici, invece no, non ci si abitua mai.

Giovedì 27 ottobre 2021

Al centro d'accoglienza missionario diocesano ci siamo subito ritrovate a casa. Suor Marthe, agostiniana del Benin, ci ha accolto con una cena quasi italiana: uno squisito pasticcio di pasta e carne simile a una lasagna. Il giorno seguente ci siamo munite di santa pazienza nel cercare il necessario per la missione: con la lista preparata durante il viaggio precedente vediamo cosa riusciamo a trovare: pesce in scatola, riso, zucchero per la cucina della scuola materna, tessuti per il laboratorio di Taglio e Cucito per realizzare l'uniforme della scuola, medicinali per noi in caso di malaria e per l'infermeria dei bambini, ma anche i filtri del gasolio di ricambio per la macchina.

Sabato 29 ottobre 2021

Eravamo quasi pronte per partire verso la missione di Yolé, ma la macchina non era

ancora stata messa a punto quindi abbiamo preferito aspettare un altro giorno.

Abbiamo fatto bene: venerdì ha piovuto tutto il giorno e le strade erano pessime, sarebbe stato difficile viaggiare in quelle condizioni. Alle cinque del mattino la macchina era già stata sistemata. Alle sei in punto del sabato mattina eravamo pronte per partire. Una piccola sosta per comperare un po' di pane fresco per il viaggio e poi via...verso la meta: la missione di Yolé. Circa 550 km da percorrere in circa 9 ore. La strada a tratti era un vero e proprio disastro. Siamo arrivate alla missione alle 16.00 del pomeriggio tra i saluti calorosi dei bambini e gli abbracci dei collaboratori. Stanche ma contente.

La missione gode ancora della vegetazione florida di fine stagione delle piogge, con i suoi frutti e fiori tipici del momento. Grazie alle cure di Michel, il giardiniere della missione, cespugli di rose fiorite ci accolgono all'entrata di casa S. Marta così come la fioritura dell'aloé. Nel frutteto è il momento di pompelmi e arance...mentre nell'orto ci sono melanzane, peperoni, porri, insalata, carote e verze. Tutto fa pensare che durante l'anno scolastico Mateo, il nostro orticoltore, si è speso per non far mancare nulla ai bambini della scuola.



I tre guardiani, Albert, Joshep e Gilbert, hanno protetto la concessione dalle incursioni dei ribelli che, dai racconti della gente, da gennaio fino a fine febbraio 2021 hanno asserragliato la città di Bouar nel tentativo di creare un insediamento, un campo base, per la conquista della capitale Bangui. Tentativo fallito anche grazie alla presenza di un contingente nuovo di mercenari russi assoldati dal Governo attuale

che affiancano la forza militare regolare e l'O.N.U. Mercenari costituiti e formati per far la guerra ma chi fa la guerra dimentica l'umanità. Non pensa alla gente, non guarda alla vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto interessi di parte e di potere. Si affida alla logica diabolica e perversa delle armi, e si distanzia dalla gente comune, che vuole, desidera la Pace; e che in ogni conflitto è la vera vittima, che paga sulla propria pelle le follie della guerra. Nonostante tanti anni di missione in Centrafrica, diversi colpi di stato e diverse insurrezioni non riusciamo ad abituarci all'idea di un popolo che vive costantemente nella paura di un conflitto. Per questo abbiamo ripreso la strada verso la Rep. Centrafricana per dare un segno di speranza in mezzo a tanta violenza.

Domenica 30 ottobre 2021

Oggi è domenica; purtroppo non riusciamo a muoverci per andare a Bouar per la Messa, la macchina ha qualche problema. Nonostante la stanchezza del viaggio dobbiamo sistemare casa, approfittiamo di questa giornata per rassettare e sistemare. Domani si comincia con la supervisione della missione per individuare cosa c'è da fare. La voglia di raccontare delle persone è davvero tanta, quindi decido che per questa settimana i pomeriggi li passerò ad ascoltare le cronistorie di vita quotidiana.

Lunedì 01 novembre 2021

Nonostante la macchina non sia ancora del tutto a posto, decidiamo di fare un salto in città almeno per salutare Mons. Mireck, vescovo di Bouar, informarlo del nostro arrivo e della ripresa dei lavori alla Cappella S. Francesco al villaggio di Yolé. La temperatura è clemente, i lavori sono tanti (ristrutturazione Cappella, Infermeria per i bambini della scuola e Yogurteria) cercheremo di fare il possibile... Nel rientro a pochi chilometri dalla missione abbiamo un nuovo guasto alla macchina, si rompe l'albero motore. Siamo costrette a lasciare l'auto vicino a un villaggio e continuare a piedi per circa 3 km; per fortuna non piove e il sole non è forte.

Martedì 02 novembre 2021

Ci eravamo ripromesse di partecipare alla Messa dei defunti presso il cimitero missionario ma purtroppo siamo senza macchina. A piedi è troppo lontano da raggiungere. Sole e isolate dal mondo, con tutte le commissioni da fare in città, non siamo nella condizione migliore per iniziare i lavori ... I tentativi di rimettere in pista la macchina sono falliti : serve un pezzo dalla capitale e ci vorranno giorni per averlo...

Venerdì 05 novembre 2021

Finalmente riesco a contattare la proprietaria dell'auto a Bangui. Sono un po' scoraggiata e Maman Elisa lo ha capito...se la macchina entro lunedì non funziona, siamo costrette a mandarla indietro a Bangui. Abbiamo perso una settimana preziosa di lavoro. Maman Elisa cerca di incoraggiarci. Ha promesso che entro questo fine settimana manderà al più presto il pezzo a Bouar. Speriamo...

Lunedì 08 novembre 2021

Dopo un lavoro certosino Richard, il nostro autista, insieme ad Alfred e Daniel, due nostri collaboratori tutto fare, riusciamo a rimontare il pezzo nuovo alla macchina. Partiamo verso Bouar per il collaudo e iniziamo a fare i primi ordini di materiale per l'ampliamento della Cappella S. Francesco. La voce dell'inizio lavori inizia a girare. Al mattino presto alla missione si presentano una cinquantina di persone tra giovani e uomini in cerca di un lavoro come manovali. Cercheremo di far lavorare un po' tutti per periodi brevi in modo da aiutare più famiglie.

Martedì 09 novembre 2021

La notizia dell'inizio lavori della Cappella giunge fino ai cantieri dei diamanti a circa 80 Km da qui. Appena saputo della nostra presenza, Paul e Yongoro decidono di lasciare la miniera e di far ritorno al villaggio. Il nostro è un lavoro più dignitoso e meglio retribuito. La Rep. Centrafricana è tra i maggiori produttori di diamanti del mondo. I maggiori estrattori sono la R.d.C. (Repubblica Democratica del Congo) e il Sudafrica, ma sono presenti miniere di

diamanti anche in Angola, in Sierra Leone e in Liberia. Per gli africani, però, le risorse sono spesso causa di guerre, conflitti e rivolte. I diamanti, in particolare quelli detti "industriali" sono quelli che, non essendo adatti alla produzione di gioielli, vengono utilizzati per la realizzazione di utensili da taglio e rappresentano circa l'80% del totale estratto. I diamanti estratti in zone di guerra come la nostra, spesso vengono venduti in modo clandestino e vengono chiamati "diamanti insanguinati". Il ricavato va a finanziare gruppi insurrezionali o signori della guerra, personaggi che detengono il controllo di questi territori specifici per l'estrazione che difendono da ogni attacco esterno. Territori controllati da gruppi come le 3R che si insediano là dove l'apparato politico e di controllo del Paese è scarso o inesistente come avviene in alcune zone limitrofe alla missione. Lo sfruttamento e il pericolo a cui sono sottoposte le persone (gli estrattori) è difficile da raccontare senza farsi prendere dall'angoscia. Il prezzo pagato all'estrattore per il suo lavoro è davvero minimo, in genere non soddisfa nessun bisogno familiare. Ogni anno vi sono decine di persone che scompaiono e muoiono ingoiate dalle miniere gestite senza alcuna sicurezza.



Giovedì 11 novembre 2021

Oggi riapriamo il cantiere della Cappella S. Francesco nel villaggio di Bwabuziki/Yolé. Eravamo rimasti fermi alle fondamenta in pietra. Serviranno circa 5000 mattoni per arrivare al tetto e tanta acqua dal fiume Yolé per impastare i ben 250 sacchi di cemento. Prima di tutto verranno smantellati il vecchio tetto da cui recuperare le lamiere recuperabili e demoliti i muri laterali.

Lascieremo solo i pilastri centrali che verranno doppiati e rinforzati per sostenere le capriate in legno e i muri della facciata e del fondo come ricordo della vecchia costruzione. I 24 manovali sono stati suddivisi in quattro equipe di 6 persone, ci daranno una mano anche i catechisti, i cristiani del villaggio e i volontari dei vari gruppi parrocchiali in particolare per sportare le macerie e reperire il materiale offerto dalla natura: sabbia, acqua, pietre e ghiaia.



Venerdì 12 novembre 2021

S. Madre Teresa di Calcutta sosteneva: " Con le persone confrontati, ma sii sempre gentile. Discuti, ma abbi sempre rispetto. Sopporta, ma non abbassarti mai per nessuno. Accetta le critiche, ma mai le imposizioni". L'entusiasmo della piccola comunità cristiana di Yolé non è bastato a tener lontano le disapprovazioni di qualche giovane prete. Nonostante l'approvazione del vescovo di Bouar, l'accaduto ha generato un po' di confusione e rammarico tra i collaboratori. Devo dire che certe affermazioni hanno disorientato anche me. Ho aspettato che il prete novello se ne andasse prima di chiedere a tutti cosa pensavano dell'accaduto. Daniel il capo cantiere ha risposto: "Dall'inizio del cantiere non abbiamo visto nessun missionario o prete diocesano fermarsi a chiederci se avevamo bisogno di un aiuto morale ma anche solo

pratico per spostare pietre e sabbia. Attendevamo da tempo questo progetto; questi sono i fondi e le forze a disposizione per assicurare il suo compimento... se qualcuno avesse intenzione di modificarlo ulteriormente si faccia avanti con fondi e disponibilità e noi lo seguiremo". Ho pensato a quante volte in una comunità tante iniziative e progetti vengono bloccati a causa di invidie, abbandonati a causa di scoraggiamento. Quante persone sono rimaste deluse dal nostro comportamento, si sono sentite isolate e incomprese per orgoglio e gelosie tra fratelli.

Per fortuna Dio sa sempre trarre il meglio dalle nostre imperfezioni. Il lavoro più difficile di questo progetto non è costruire la Cappella, ma tenere insieme le persone con un obiettivo unico per la collettività. Siamo riusciti a coinvolgere tutta la comunità del villaggio e tanti benefattori dall'Italia e con coraggio e determinazione lo porteremo avanti così come è stato pensato. Chi poi verrà dopo di noi... vedrà il da farsi .

Lunedì 15 novembre 2021

Finalmente oggi siamo pronti a riaprire la Scuola Materna. I bambini per ora sono una quarantina, le iscrizioni aumenteranno nelle prossime settimane. In genere la scuola inizia il 1° ottobre ma la situazione di insicurezza in cui ci troviamo e le restrizioni del Covid hanno fatto slittare la ripresa di sei settimane... Grazie al materiale inviato via container dall'Italia abbiamo potuto migliorare anche il servizio mensa dei bambini. Uno dei progetti del prossimo anno sarà quello di rifare il controsoffitto e piastrellare il refettorio e i magazzini della dispensa .



Venerdì 19 novembre 2021

Giornata faticosa: i muratori hanno finito di demolire le parti pareti laterali della vecchia costruzione, ne lasceranno solo due piccole porzioni, una da usare come confessionale e l'altra per accogliere la statua della Madonna. I moduli traforati che decoravano le pareti sono stati in parte recuperati per essere reinseriti nelle pareti della sacrestia e per decorare il Campanile. Ora che i lavori della Cappella sono ben avviati, possiamo riprendere anche i lavori dell'Infermeria della scuola materna. Odilon e Guy si occuperanno del riposizionamento delle finestre. Spesso accade che tra i sessanta bambini che frequentano la scuola qualcuno si senta poco bene con febbre e sintomi riconducibili alla Malaria. Ad oggi i bambini indisposti venivano riaccompagnati a casa. L'infermeria permette di ricoverare e curare i bambini fino al rientro dei parenti impegnati nei lavori dei campi.

Sabato 20 novembre 2021

Purtroppo Aimé, il falegname, non ha consegnato le finestre. Questo significa che dovremo aspettare ancora qualche giorno prima di poterle posizionare e rimandare l'appuntamento con il piastrellista Erick di una settimana. Non ci resta che aspettare, ma non è facile : il tempo scorre e le cose da fare sono ancora tante. Gli arredi sono stati recuperati e offerti da una scuola materna di Cologno Monzese e spediti via container.

Lunedì 22 novembre 2021

Nel pomeriggio devo tornare in città a Bouar; a fatica Enock, il nostro fornitore, mi ha procurato le lamiere per il tetto. Mancano le guarnizioni delle viti per fissarle ma non sarà facile: abbiamo un problema con l'approvvigionamento di materie prime come ferro, alluminio e catrame, i prezzi sono lievitati del 30%, così come i carburanti per il trasporto. Ancora nulla. Decido di fare un ulteriore tentativo per recuperare almeno i tondini per i pilastri : mi inoltro nel quartiere arabo di Bouar detto Hausa. Una strada impraticabile se non a piedi o in moto, ma non per il mio autista Richard che decide di

affrontarla nonostante la nostra misera macchina. Ho pensato: "Se abbiamo un guasto qui mi tocca fare 10 km a piedi per tornare a casa e sono già le quattro del pomeriggio, tra un po' calerà il buio. Raggiungiamo il rivenditore arabo che ci accoglie a braccia aperte. Forse siamo i suoi primi clienti della giornata. Impolverata e fradicia di sudore dalla tensione per via della strada, cerco di ironizzare sulla situazione e dico al rivenditore: "Con tutti i soldi che guadagni non hai ancora sistemato la strada, buttato un paio di sacchi di sabbia e terra sulle buche per agevolare i tuoi clienti?". Mi risponde: "Mi spiace Mademoiselle per la strada ma è l'unico modo che abbiamo per scoraggiare i ribelli; qui lo Stato non esiste e in qualche modo dobbiamo difenderci dagli attacchi a costo di rimanere isolati. Però se hai bisogno di qualcosa dimmelo e te lo portiamo noi". Non potete immaginare la creatività di certi mezzi di trasporto. Ho visto trasportare merci ingombranti su ogni tipo di mezzo. Barre di ferro lunghe 12 metri allacciate alla vita dello chauffeur della moto, trascinate per chilometri tra un rumore assordante, con il rischio di agganciare qualcosa per strada e tagliare in due il conducente.



Martedì 23 novembre 2021

Mi chiama Enock: "E' arrivato il cemento". Ritorniamo in città per caricare. Al nostro rientro una magnifica sorpresa: Mons. Mireck

vescovo di Bouar e Mons. Santiago De Wit Guzmán Nunzio Apostolico della Rep. Centrafricana sono seduti al tavolo di casa in attesa che la mamma serva un caffè. E' in visita pastorale nella diocesi. Giovedì scorso sapevamo che sarebbe passato sulla nostra strada per raggiungere il vicino seminario minore diocesano. A fine giornata, nonostante la stanchezza con gli operai lo abbiamo aspettato fino al tramonto; seduti sul ciglio della strada, chi con un fazzoletto in mano, chi con il cappellino sperando di incrociarlo per un saluto. Ma il ritardo sul protocollo della visita pastorale non ha permesso di incontrarlo e così Mons. Mireck il vescovo ci ha fatto una bella sorpresa. Mons. Santiago ha visitato la scuola materna, l'infermeria, il laboratorio di "Taglio e Cucito" e anche il cantiere della Cappella S. Francesco. Gli operai erano entusiasti...Mai un'autorità così importante come il vicario del papa è passato e si è fermato in un villaggio così piccolo e invisibile sulla carta della Rep. Centrafricana. Alla fine della visita si è congratulato con la gente e per incoraggiarli ha lasciato una piccola offerta per acquistare loro qualcosa per il pranzo. E' stata una vera benedizione la sua visita, mai avrei sperato tanto.



Nel pomeriggio verso alle 14,45 arriva la telefonata: "Madame Estephanie; vous pouvez venir a récupérer votre argent". Sono giorni che cerco di contrattare con p. Antoine, l'economista dei padri cappuccini, per recuperare parte del fondo depositato presso la Procura di S. Laurent e anche questa volta sono stata liquidata con un assegno da incassare presso la Banca della città che

chiude alle 15,00. Al volo mando Daniel a svegliare l'autista Richard che sta riposando nella sua camera. "Dobbiamo andare a Bouar, presto!". Partiamo per la città: sono 10 km che però riusciamo a fare in 20 min. Arrivati alla Banca, il portone principale è già chiuso. Ma io ho un appuntamento...le guardie della sicurezza mi fanno passare dal retro. Trovo Madame Pamela, l'incaricata che mi aveva telefonato, è seduta nel suo ufficio con l'aria condizionata al massimo. Mi guarda con un mucchio di banconote sul tavolo pronte da contare. Un'infinità di biglietti di carta sgualcita e sporca. La svalutazione del franco c.f.a. degli ultimi tempi ha ridotto del 20% il potere d'acquisto. Un esempio 10.000c.f.a. corrispondono a 15,00euro (1euro=655Fc.f.a). Ci vuole uno zaino per portarli fuori... Esco con distacco, seguita da decine di paia di occhi che mi osservano a distanza. Attiro l'attenzione di un gendarme in moto... cerco di non farci caso e proseguo fino alla macchina dove mi chiudo dentro con i finestrini chiusi. Sono le 15,30 del pomeriggio e fa un caldo boia, grondo di sudore e mi tremano le mani ma non ho intenzione di abbassare i finestrini. Per stemperare la tensione decido di fermarmi da Enock per recuperare altri 10 sacchi di cemento, così da far intendere che ho speso tutti i soldi recuperati. La tensione non mi permette di scendere dall'auto, non vorrei fare qualche mossa azzardata. Mando Daniel a pagare il cemento e continuiamo la strada verso la missione, dove mi attende la mamma più agitata di me. Oggi è stata una giornata intensa carica di emozioni sono molto contenta perché ho recuperato i soldi necessari per pagare gli stipendi di novembre ai 24 manovali e 11 collaboratori della scuola. "Sento che ora ce la posso fare"...

Mercoledì 24 novembre '21

I muri della Cappella sono pronti. Iniziamo a preparare le casseforme per gettare i pilastri nuovi e la corea. Nel frattempo anche Erick ha finito di posizionare le piastrelle dell'infermeria. Dobbiamo aspettare un paio di giorni prima di poter entrare e dipingere i

muri. In seguito potremmo arredare i locali con lo stretto necessario.



Quest'anno grazie ai fondi raccolti con la vendita delle torte e dei biscotti abbiamo potuto aggiungere il lettino per le visite, un armadio per i medicinali, uno scaffale. Il carrello per le medicazioni ci è stato offerto. Grazie ancora per tutto ciò che fate per loro!

Progetto della Cappella S. Francesco villaggio di Bwabuziki /Yolé in Rep. Centrafricana

**22 Febbraio 2020 Inizio lavori di
ampliamento scavi e fondamenta: 2.287,76€**

- **2.058,76 euro** acquisto materiale edile (ferro, cemento e legname)
- **229 euro** manovali volontari per scavo nuove fondamenta

**08 novembre 2021 Opere di rifacimento
muri, tetto e veranda: 13.296,95€**

- **10.777,86 euro** acquisto materiale per costruzione
- **2.519,09 euro** mano d'opera dedicata (muratori e manovali)

Lavori da ultimare nel 2022

- Pavimentazione, intonaci, pittura e portone d'entrata
- Sacrestia e campanile

TALITA' KUM: progetti 2022

Cosa manca ancora ...



YOGURTERIA

- ✓ Aggiungere due pannelli solari e una seconda batteria
- ✓ Acquistare scaffali, due frigo box portatili per conservare lo yogurt

SCUOLA MATERNA: Infermeria

- ✓ Acquisto materiale sanitario (materiale per medicazioni, igiene e cure primarie)

CAPPELLA S.FRANCESCO villaggio Bwabuziki/Yolè

- ✓ Pavimentazione, intonaci e pittura
- ✓ Sacrestia e Campanile
- ✓ Rifacimento panche e altare
- ✓ Acquisto arredi sacri



E' possibile sostenere l'ass.ne Talità Kum tramite un versamento su **c/c Postale** n° 13578232 oppure tramite **c/c Bancario** BANCO di DESIO **IBAN:** IT25 R034 4033 1000 0000 1564 600 **BIC (SWIFT):** BDBDIT22

Indicando nella causale uno dei seguenti progetti :

1. **Scuola Materna:** sostegno scolastico bambini
2. **Scuola Materna:** sostegno personale didattico
3. **Scuola Materna:** Infermeria
4. **Scuola Materna:** Yogurteria
5. **Pozzi acqua:** opere di manutenzione
6. **Laboratorio Taglio e cucito**
7. **Cappella S. Francesco** villaggio Yolè

Le erogazioni a sostegno dei progetti dell'ass.ne Talità Kum o.n.l.u.s. sono fiscalmente deducibili



Per saperne di più sui vari progetti, visitate il nostro

sito: www.talitakumdesio.it

oppure la pagina Facebook:

www.facebook.com/talitakumdesio/

**Dona il tuo 5 x 1000 a favore di
ass.ne TALITÀ KUM o.n.l.u.s.
CF 91077520152**

Diventa socio Talità Kum... la quota associativa: 25,00€ è un impegno che ci permette di esistere e garantire continuità a tutte le attività svolte.

Per i progetti realizzati nel 2021

Sostegno Scuola Materna, manutenzione pozzi acqua, Yogurteria, Infermeria, Lab. Taglio e cucito, ampliamento cappella del villaggio, emergenze sanitarie e logistiche, spese di dogana container

sono stati stanziati 35.101,89 euro